

Osservazioni sui disegni dei bambini

Il nostro gruppo è composto da Giulia Scolamiero, Grazia Pala, Francesco Massaroni, Davide Guerriero, Marina De meo, Giulia Renzi, Federica Sodi, Chiara Cialfi, Alessandra Ababei Dumitra, Laura De Luca.

Abbiamo analizzato i disegni di sei bambini, presumibilmente di età compresa tra i 5 e gli 8 anni, che frequentano la scuola primaria.

Dalle immagini si può dedurre che i bambini disegnano se stessi e la loro ombra proiettata sul terreno, anche se quest'ultimo non viene mai rappresentato. Inoltre, dalla diversa posizione in cui i bambini disegnano il Sole, possiamo ipotizzare che i disegni non si riferiscano tutti ad una sola osservazione, fatta in comune, alla stessa ora, ma piuttosto ad un'osservazione condotta singolarmente, in diversi momenti della giornata.

Più in dettaglio, osserviamo che:

- Il Sole è sempre disegnato con i raggi, secondo la tipica rappresentazione infantile e in un caso viene anche umanizzato, con occhi e sorriso. La rappresentazione a raggiera suggerisce che ai bambini sfugga il fatto che i raggi arrivino sulla terra uniformemente, con la stessa inclinazione.
- In due casi il Sole viene rappresentato nell'angolo in alto a sinistra con uno spicchio e non con l'intera circonferenza. In altri tre casi il Sole si trova invece in alto a destra, mentre nel disegno di Karol il Sole è addirittura in basso a destra e l'ombra si trova dietro la figura del bambino, ragione per cui si può ritenere che abbia voluto disegnare la propria ombra al tramonto.
- In tutti i casi, eccetto che per Nina, la posizione dell'ombra è, tutto sommato, coerente rispetto alla posizione del Sole.
- Particolare è proprio il caso del disegno di Nina, dove l'ombra riporta tratti fisionomici, quali occhi naso e sorriso, mentre il disegno della bambina ne è sprovvista. Anche nel caso di Rebecca l'ombra possiede occhi e bocca, anzi appare proprio come la sua immagine riflessa.
- Nessun disegno riporta la linea di terra o una qualche rappresentazione del suolo o dell'ambiente circostante che consenta di contestualizzare il disegno dal punto di vista spaziale.
- Solo Francesca ha rappresentato l'ombra unita ai piedi, come effettivamente deve essere, negli altri casi l'ombra sembra fluttuare nello spazio.
- Tutti, eccetto Rebecca, anneriscono l'ombra.
- Edoardo e Alessandro, infine, hanno disegnato l'ombra non speculare alla loro figura, variando la posizione delle gambe e delle braccia.

Con l'obiettivo di aiutare i bambini nella corretta osservazione del fenomeno dell'ombra e migliorare la sua rappresentazione grafica, immaginando che facciano tutti parte di una stessa classe, l'insegnante potrebbe condurli, in una giornata di sole, in uno spazio aperto ed osservare insieme la proiezione dell'ombra sul

terreno. Per accompagnarli nella riflessione sarebbe opportuno associare delle attività ludiche. L'idea è quella di far osservare ai bambini la propria ombra e quella degli altri bambini, con un sottofondo musicale ritmico, chiedendo di mettersi uno a fianco all'altro e di formare diverse file in base al numero dei bambini; dovranno poi rannicchiarsi sulle loro ginocchia e osservare quanto è piccola la loro ombra in quella posizione. Seguendo il ritmo della musica i bambini si metteranno in piedi, uno alla volta, e potranno notare come mentre il loro corpo si distende anche l'ombra si allunga. L'accompagnamento musicale sarà l'espedito per coinvolgere in maniera più attiva i bambini, in quanto in un primo momento saranno invitati a concentrarsi sul ritmo della musica per alternare la posizione rannicchiata a quella eretta, in un momento successivo saranno invece invitati ad osservare come cambia la loro ombra al variare della loro posizione.

Inoltre i bambini a coppie potrebbero tracciare, l'un l'altro, con un gessetto il contorno dell'ombra sul terreno.

L'attività all'aperto potrebbe infine essere integrata da un'attività manuale, quale ad esempio quella di costruire dei modellini di carta da posizionare in diversi modi rispetto alla fonte di luce per osservare le ombre proiettate. Questa attività avrebbe il vantaggio di impegnare i bambini in un'attività creativa, con un maggiore effetto di concentrazione e coinvolgimento.



I bambini verranno poi invitati a raccontare quello che hanno avuto modo di osservare. Con la guida dell'insegnante si cercherà di focalizzare la riflessione su diversi aspetti, ad esempio, che:

- la lunghezza dell'ombra è direttamente proporzionale all'altezza del corpo di ciascuno di loro,
- l'ombra si modifica a seguito di spostamenti e movimenti del corpo ma resta comunque dalla parte opposta rispetto alla posizione del Sole,
- l'ombra appare come un prolungamento del proprio corpo, distesa sul terreno ed unita ai piedi.

Rientrati in classe, verrà proposto ai bambini di rivedere i propri disegni, commentarli e modificarli o di farne di nuovi tenendo presente quanto osservato. In particolare l'insegnante potrà discutere collettivamente, o singolarmente, alcuni aspetti propri del disegno, quali ad esempio l'opportunità di rappresentare il suolo o altri elementi dell'ambiente circostante, per una migliore raffigurazione spaziale dell'ombra e di tralasciare l'umanizzazione delle ombre e del Sole.

Più delicata la questione di come suggerire di evitare di rappresentare il Sole a raggiera. In proposito potrebbe essere mostrato ai bambini un modellino in scala del Sole e della Terra, posti a distanza corrispondente, per evidenziare che l'angolo di incidenza dei raggi solari sulla Terra è di fatto nullo. Inoltre si può far notare come i diversi ordini di grandezza e la grande distanza non consentano di collocare il Sole e la Terra nello stesso disegno.

Naturalmente questi saranno solo suggerimenti, osservazioni, proposte, la scelta finale della rappresentazione non potrà che essere lasciata al bambino e alla sua sensibilità.

Modello in scala del Sole e della Terra.

Abbiamo realizzato un modellino in scala del Sole e della Terra tenendo presente che il rapporto tra il diametro della Terra e quello del Sole è 1:100 così come la distanza Terra-Sole è circa cento volte il diametro del Sole.

Nel nostro modello la Terra è una minuscola pallina di alluminio di diametro un millimetro, il Sole è un'altra pallina con diametro di dieci centimetri e la distanza Terra-Sole è rappresentata da uno spago di dieci metri legato alle estremità a due paletti.

Di seguito alcune fotografie del modello.

